

COMUNICATO STAMPA

FIDA-CONFCOMMERCIO: FIDUCIA IN FRENATA PER 126MILA IMPRESE DEL DETTAGLIO ALIMENTARE – PRAMPOLINI MANZINI: «USCITA DALLA CRISI NON FACILE, NON COSTANTE, NON BREVE»

Il clima di fiducia delle **126mila imprese del dettaglio alimentare** italiane subisce una frenata nei primi sei mesi del 2016: è quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio dell'alimentazione realizzato da Format Research per la Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione (FIDA) di Confcommercio – Imprese per l'Italia.

L'inasprimento del **clima di fiducia** non è del tutto ridimensionato dall'incremento del livello dei ricavi che si è registrato nella prima metà dell'anno. I timori per l'incognita "Brexit" (il 22% delle imprese sospetta di subire ripercussioni sulla propria attività), il persistente peso della pressione fiscale (l'82% delle imprese considera aumentati gli oneri fiscali negli ultimi due anni) e il continuo calo dei prezzi concorrono a giustificare quel 60% di imprenditori che si dice ancora preoccupato per il futuro.

«Purtroppo –spiega il Presidente FIDA, Vicepresidente nazionale Confcommercio, **Donatella Prampolini Manzini**- come avevamo avuto modo di percepire i primi mesi dell'anno, l'auspicata ripartenza non c'è stata. Questa percezione sembra addirittura peggiorare nel terzo trimestre, confermando i timori legati ad una uscita dalla crisi non facile, non costante e non breve. Le politiche economiche devono tenere presente questo andamento, cercando ogni leva possibile per far ripartire i consumi interni e di conseguenza il Paese.»

Sul **lato occupazionale**, se il 2015 aveva fatto segnare importanti passi in avanti, la prima metà del 2016 fa registrare un rallentamento della dinamica positiva, frutto anche della riduzione del Bonus previsto dal Jobs Act, e la seconda metà dell'anno confermerebbe questo trend.

Cresce, anche se in modo impercettibile, la capacità delle imprese del dettaglio alimentare di far fronte ai propri **impegni finanziari**. Il trend dei prossimi mesi, tuttavia, lascia presagire un periodo di stagnazione, tanto per i dettaglianti alimentari quanto per gli imprenditori del terziario in generale.

Sul **lato credito**, circa un'impresa su quattro ha chiesto un fido, un finanziamento o la rinegoziazione di un fido o di un finanziamento negli ultimi sei mesi. Tra coloro che hanno inoltrato la domanda, il 38.5% si è visto accordare il credito auspicato.

FIDA - Federazione Italiana Dettaglianti
dell'Alimentazione
UFFICIO STAMPA

10 ottobre 2016

